

RITAGLI

Yngwie Malmsteen. Dopo l'esibizione in uno show televisivo Jimi Hendrix gli fece decidere che la sua missione sulla terra non poteva essere che quella di diventare il chitarrista più virtuoso del mondo. Il musicista svedese dopo l'esordio negli Alcatraz ha pubblicato due cd...



Yngwie Malmsteen

organizzato dalla Bnl per Telethon e che vedrà protagoniste le bande dell'Arma dei carabinieri della guardia di Finanza e della polizia di Stato. Sono ancora disponibili presso l'Auditorium di via della Conciliazione ancora un centinaio di ingressi... Alessandrina Celletti Dopo il successo ottenuto con Les sœurs et les parfumes (Debussy, Satie, Ravel) la pianista s'ispirò al pubblico con il suo nuovo lavoro discografico Viaggio a Praga...



Sailor Free

18 Il caso Mattei di Francesco Rosi alle 20.15. Todo modo di Elio Petri, alle 22.30. Il caso Moro di Giuseppe Ferrara ingresso lire 8 e 6 mila lire... Faust tragedia soggettiva. È un pensatore il Faust di Pessoa che Marina Francesconi propone in questo spettacolo che si avvale dell'interpretazione di Raffaele Castra e delle musiche originali di Sparagna, eseguite dal vivo. Giovedì al Museo arti e tradizioni popolari (Piazza Marconi 10)...

TEATRO

AGUIRRE



Prima europea stasera al teatro dell'Angelo per Aguirre lo spettacolo tratto dalla novella «Diamoni» scritta dall'argentino Aníbal Posa. Il tema è l'americanizzazione del mondo europeo attraverso lo spirito più controverso e sovversivo degli spagnoli sbarcati dopo Colombo in quelle terre, Lope de Aguirre. Diretto dal colombiano Federico Restrepo con musiche originali di Hoyby Rios e in collaborazione con il Teatro Nacional di Bogotà, l'Ambasciata colombiana e l'Istituto Latino Americano a Roma. Fino al 17 dicembre in via Simone di Saint Bon 17, alle 21.

L'EVENTO. Apre domani la «casa» delle Arti Decorative. Accanto a pezzi di Ponti e Chessa, si cercano altri «donatori»

Una culla d'argento al Museo Boncompagni

Ceramiche vetri tessuti, oggetti ideati all'origine del design finalmente trovano una loro vetrina nel Museo Andrea e Blancefort Boncompagni Ludovisi: il primo Museo in Italia per le Arti Decorative da domani aperto al pubblico. Un villino primi 900 alle spalle di via Veneto sarà la sede che ospiterà come un work in progress le donazioni di splendidi oggetti di artisti come Balla, Depero, Cambellotti, Chimì Ponti e speriamo molti altri.



Il museo Boncompagni e, a sinistra, l'abito da sposa per Linda Christian delle Sorelle Fontana

NATALIA LOMBARDO

Se ne è sempre parlato sottovoce. Ricordo un'infinità di splendori di oggetti nel recinto rotondo della produzione. L'eterna o degli arazzi tessuti comunque in quello dei manufatti artigianali con «minore» valore artistico. Ma non c'è stato pittore o scultore che soprattutto all'inizio del secolo e alla fine del precedente... Ceramics vetri tessuti, oggetti ideati all'origine del design finalmente trovano una loro vetrina nel Museo Andrea e Blancefort Boncompagni Ludovisi: il primo Museo in Italia per le Arti Decorative da domani aperto al pubblico.

Italia Nostra e dall'associazione Artivi delle Arti Applicate rappresentati da Irene di Gutty e Maria Paola Maino che insieme alla principessa Nicoletta Boncompagni Ludovisi hanno fondato l'Associazione Amici del Museo. ora parte attiva nella

se destinazioni. Il suo solo ora viene rispettata la volontà della principessa Alte che nel 1970 decise di destinare la villa «esclusivamente a scopi artistico-culturali di pubblica utilità». E così sia finalmente grazie alle sollecitazioni degli anni 80 a oggi effettuate da Italia Nostra e dall'associazione Artivi delle Arti Applicate rappresentati da Irene di Gutty e Maria Paola Maino che insieme alla principessa Nicoletta Boncompagni Ludovisi hanno fondato l'Associazione Amici del Museo. ora parte attiva nella

alla Gran sera dell'Alta Moda italiana dal 1950 al 1990. Vestiti per lanci sognare donati dagli stilisti romani raccolti dalla Fondazione Sorelle Fontana e dall'Associazione culturale Museo e Biblioteca della Moda. L'abito nuziale di Linda Christian in dotato quando sposò l'Ironore Power il famoso «pigama palazzo» della principessa Galitzine i modelli di Gattinoni, Lutro, Lanetti, Sarf e Valentino selezionati da Bonizza Gordani Aragnò. Testimonianze delle trasformazioni di un'epoca dei rapporti con il mondo dello spettacolo e della politica. Nella giunta come si apre dunque uno spazio per l'effimero per la «lusu» della decorazione e per il terapeuta co piacere del «superfluo».

MUSEI APERTI

Alla scoperta dei tesori etruschi

Per chi volesse conoscere meglio la misteriosa e affascinante civiltà etrusca c'è in questi giorni un'occasione da cogliere al volo. Si tratta della seconda edizione di «Etruschi sopra sotto» iniziativa che in concomitanza con la XI settimana del Museo Culturale apre nei suoi nuclei e monumenti a Roma fino al 10 dicembre al Museo Etrusco di Villa Giulia si terranno incontri (con visita guidata) su «La villa e i suoi segreti» alle 15 e alle 17 su «Le origini della civiltà etrusca» alle 15 e alle 17 all'Area sacra e all'Antiquarium di Pyrgi. Le visite guidate a ciclo continuato dalle 10 alle 15. Negli stessi giorni anche Civiltà propone aperture straordinarie e visite guidate al Museo Archeologico Nazionale dal 9 alle 19 e alle Terme Traiane dalle 9 alle 15. A Tarquinia infine dal 8 al 10 apertura (9-19) del Museo Archeologico Nazionale della Necropoli Scataglini e Tomba degli Anna (10-15) e stesso orario alla Tomba degli Scudi e alla Tomba dell'Orco. Infine escursione a Gravisa Santuario e Saline di Farnquina con partenza alle 11.30 dal Museo Archeologico Nazionale. Gli ingressi a tutti i musei sono gratuiti. Le visite guidate le navette gli opuscoli sono riservati all'Associazione Etruschi sotto Sopra. Le cui tessere sono disponibili al prezzo di lire 10 mila.

TEATRO/1. Alla Comunità la Giordano su testo di Villatico

Saffo condannata in gabbia tra sacro, eros e poesia

MARCO CAPORALI

Poco sappiamo di Saffo. Nata a Ereso nell'isola di Lesbos nel 630 o 612 a.C. la poetessa fu esiliata in Sicilia intorno al 600. Suo motivo ispiratore fu il suo confratello religioso e pedagogico di giovani aristocratiche. Molte furono le malinconie a proposito del tasso equivoche femminile dei simposi cantati da Alceo e Anacreonte. Ben presto il pregiudizio trionfò sulla poesia. Figlia di Cleide e di Scamandronio Saffo ebbe due fratelli: il coperter Lanco e il comico ricante di vini e giramondo Carasso. Sposò un ricco mercante di Andros ed ebbe una figlia di nome Cleide bionda. Saffo invece pare fosse bruna minuta coi capelli curvati. Alcuni la dipinsero bruna e curvata per amore alla libertà e cortigiana. In questi giorni al Teatro La Comunità (fino al 10 dicembre) Daniela Giordano ne rievoca la figura. Il meglio fatto della figura amata il desiderio la solitudine. Titolo della pièce «Saffo e Cleide» di Villatico e Chi o Saffo e Cleide. Domanda a cui non è facile rispondere, tanto appare una con donna melancolica e non restare nella gabbia giorno e notte per l'attrazione di Cleide e Cleide di Alfordie e Cleide Musa. La bellezza come in versioni del sacro amore. Tra donne abbandonano. L'indifferenza il tormento sono questi gli ingredienti della pace che Daniela Giordano oltreché interpretare dirige. Grandi temi con cui Villatico non si esime dal confrontarsi in un poema o monologo interno. In endecasillabi sciolti Endecasillabi poetici che solo a tratti si percosono nella recitazione rallentata. Alta a smorzare più che a esaltare. Ed è un bene che la protagonista in vesti di clausura smorza l'entusiasmo della sua letteratura uniforme di percorso tra i luoghi cronici poetici. Ma lo smorzare non evita il suono artefatto della passione recitata né forse lo potrebbe i movimenti su studio coreografico di Giuditta Cambieri risultano gustapposti macchinari. Senza musiche gli slacchi temporali li forniscono le luci di Franco Nuzzo in un quadro chi mite color. Col trasi orre di due ore del giorno e della notte. Un quadro che è finestra sulla vita e sullo stato intimo del poeta. Questo dialogo tra luci e racconto è l'aspetto più convincente dello spettacolo sulla scena obliqua e cinta da un cretto di Susanna Rossi. Troppi volte detti e visti si susseguono lo specchio l'oblio il risveglio di nuovo l'attesa e il desiderio nappagato. Gli stessi motivi dell'eros della maternità dalla presenza salvifica della poesia del trascendere. Includibile del tempo garantite si restringono attorno a uno snodo che possa suggerire azione e riflessione.

Al Nazionale Stasera in scena l'opera musicale di Lina Wertmüller

Val in scena a partire da stasera, fino al 21 dicembre, al Teatro Nazionale di Roma «Gianni, ginetta e gli altri», la commedia musicale da camera scritta e diretta da Lina Wertmüller, con le scene e i costumi firmati da Enrico Job e le musiche di Greco e Damigò. Nei due ruoli principali del titolo, Massimo Wertmüller e Amanda Sandrelli. Gli altri interpretati sono Riccardo Marino, Pierluigi Cuomo, Riccardo Onorato e Massimo Bellinzoni. «Non si tratta di una vera e propria commedia musicale, ma di un gioco - spiega Wertmüller, autrice dell'opera di cui firma anche la regia - brandelli di musica e canzoni servono a punteggiare la storia dei due protagonisti, una singolare situazione fra un aiuto regista e una traduttrice. Questa commedia naviga con vertice leggero nelle valse, esplorando acque nuove, in un mondo pieno di spettacolo, di cinecittà, di nottate, tournée, prime, coproduzioni, starlet e possibilità d'avventura. Naturalmente sottolineo ancora Wertmüller i rapporti non sono quelli del mondo borghese e impiegatizio c'è una certa abitudine a quel tanto di libertà tipica del mondo artistico».

TEATRO/2. Cinzia Leone al Manzoni

La pupa del gangster maestra di surrealtà

KATIA IPPASO

Se Copi in teatro di surrealtà nera nessuna fosse ancora vivo certo avrebbe apprezzato la commedia di Donatella Diamanti «Bulle & impossibili» in scena fino al 26 dicembre al Manzoni per la regia di Alessandro Garzella. Probabilmente si sarebbe stupito di incontrare una tranquilla ricercata universitaria intenta a scrivere un testo in cui sono banditi sentimenti psicoanalitici morali e complicità bella a vantaggio di un humour spietato con questi personaggi femminili che vanno da tutte le parti tranne dove le porta il cuore. E piacerebbe pure a qualche regista americano tipo Tarantino che sta facendo girare la festa a mezzo mondo col suo universo penale abitato da gente straripante che se ne va in giro a sparare e seviziarci con l'incoscienza ubriaca tipica di una società e unibalistica come la nostra fatta di simulazioni e feticci in grado di divorare se stessa per mancanza di limiti. Detto questo il lavoro della Diamanti non ha la pretesa di lanciare come l'opera del secolo. Se ne sta una quietamente sul suo palcoscenico di centro senza affidarsi a trovate pubblicitarie. Eppure lo spettacolo riesce a spiazzare e coinvolgere con un suo grazioso encanto. In scena in equilibrio senza copione codici che mettono le loro vite scoppiate al servizio di un'idea presa in prestito da chissà dove (un cartoon? Un poliziesco? Un sogno venuto male?) tentare una rapina in banca Lunda (una straordinaria Cinzia Leone) è la più cattiva e parla come le puppe del gangster anzi come i gangster ma ha un suo modo ipostrofato da far paura. Eva (la sognante tenera Sonia Grassi) si prepara all'azione criminale come se andasse a una festa. E sua sorella Betty (Katia Beni) sfumata nei tempi e nei colori della recitazione è una vera e propria amante del femminismo. Inutile dire che l'azione fallirà. A casa però le aspetta una visita veramente straordinaria che per la verità era stata annunciata la sera prima da una suora vicina di casa la Madonna (Letizia Pardi) in persona. In un con tanto di mantello azzurro e mantella bianca. Da questo punto in poi il ritmo si frinnetico il delirio mistico sinacasta con l'inconscio bisogno di fuga il fumetto incantato Almodovar la commedia patetico e la parodia kitch della vita. Verso un finale solo apparentemente consolatorio. Da non perdersi.

Forum delle donne dell'Ulivo
SUBITO LA LEGGE, E NON SOLO
Mercoledì 6 dicembre ore 18
Sala della Biblioteca Camera dei deputati
Palazzo San Macuto Via del Seminario 76
A sostegno della legge contro la violenza sessuale approvata alla Camera e ora in discussione al Senato sono pervenuti centinaia di appelli in Parlamento.
Moltissime donne ne chiedono la rapida approvazione. Attendono ormai da 18 anni che il Parlamento cancelli il Codice Rocco. Non intendono più aspettare.
È necessaria una buona legge. E accanto ad essa l'affermazione di una cultura dell'amore e del rispetto.
Intervengono tra le altre le parlamentari firmatarie della legge Daniela Brancati Cristina di San Marzano Adele Cambria Sara Scalka Maria Concetta Martini Lilli Charomonte Carla Sape Daniela Monteforte le assessori elette al Comune di Roma alla Provincia e alla Regione Lazio.
Dichiarazioni e appelli sono stati firmati tra le altre da Iva Testa Lilli Gruber Fedonca Sciarrelli Mariolina Sattinno Rosanna Cancillieri Francesca De Carolis Ilaria Sotis Paola Manisco Barbara Modesti Cristina Poli Silvana Mazzocchi Decia Mariani Simona Marchini Donatella Raiffa Tizii Zanda Serena Dandini Manella Gramaglia lavoratrici di tutti i settori produttivi.
Roma 5-12-1995
OGNI MERCOLEDÌ ORE 18.00 - 19.30
OGNI SABATO ORE 16.30 - 19.30
SERVIZIO CIVILE
E OBIEZIONE DI COSCIENZA
Informazioni su
invio per motivi di studio
presentazione della domanda
scelta dell'ente
a cura di Partito Democratico della Sinistra
Unità di base "Campitelli" Circolo Culturale "Fernando Meila"
c/rovi via dei Giubbonari 3B
(consulenza meim da Campo de Fiori) tel 68603897